

PAULO COELHO | «La strega di Portobello», già un best-seller

La donna che viveva negli spazi bianchi

di ROSSELLA PALMIERI

Qual è il filo rosso che lega la vita di un giornalista, di un'attrice, di una sarta, di uno storico, di un prete e di un ingegnere a quella di Athena, la «strega» del titolo, una giovane originaria della Transilvania adottata da una famiglia del Libano che si trasferisce a Londra per sfuggire alla guerra civile nel paese mediorientale? Lo lascia intendere direttamente ai lettori Paulo Coelho che nel suo nuovo romanzo *La strega di Portobello* quasi si astrae dal racconto per descrivere semplicemente quello che gli è stato raccontato.

E così ecco dipanarsi le vicende - o peripezie - di questa giovane donna prima, Athena, e Hagia Sofia poi, quando le sue capacità divinatorie la rendono la quintessenza della saggezza malgrado la forte intolleranza religiosa che si scatena intorno a lei. Un marito sposato giovanissima, un figlio

che adora, la ricerca della madre naturale e quella, ben più impegnativa, di se stessa. E poi ancora un lavoro prestigioso come funzionaria di una grande banca d'affari lasciato per fare altro: infine il deserto e le steppe.

Dalla nebbia di Londra al sole che acceca. Tante geografie quanti i modi di essere, sembra dire tra le righe Coelho nel riproporre, come è suo stile, l'itinerario sofferto della ricerca del sé che si conclude - ma sarà poi vero? - con l'«assassinio agli occhi del mondo», ma per scomparire al mondo, di Athena. Un delitto perfetto. Ma in realtà, dice Coelho, «quanti di noi rifuggono dal vedere le cose importanti della vita scomparire da un momento all'altro? Persone, ideali e sogni che sono lì a frantumarsi quando si compie dentro di noi un delitto perfetto, in cui non sappiamo chi abbia assassinato la nostra gioia, per quali motivi sia stato perpetrato quel crimine e dove siano i colpevoli».

Un libro a tratti duro, di quelli che fanno tornare indietro nelle pagine - appunto, sull'ipo-

tetico luogo del delitto - per capire quali passaggi mancanti rendono la nostra vita triste e priva di senso nel peggiore dei casi, patetica nel migliore.

È un concetto che ritorna spesso per bocca di Athena, la donna che si sforza di vivere gli spazi bianchi della vita - quel sottile respiro che intercorre tra una nota e l'altra, per capirsi - abituata com'è ad andare a velocità folle. Ma c'è un'arte in Athena - ed è la danza - che diventa il tramite per trasformare le persone. Un rito, ma non asfittico, se a volte la danza è volutamente disarmonica, per risvegliare potenzialità inespresse, per acuire gli istinti e vedere, insieme all'anima, quei risultati della vita che risultano più importanti della logica.

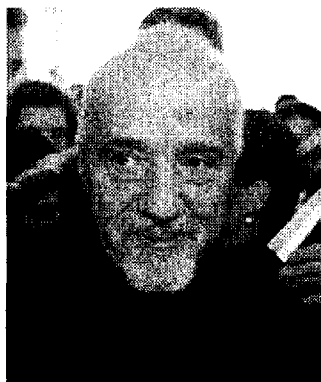
C'è espressamente Jung in alcuni passaggi-chiave del libro di Paulo Coelho, ma senza la «pesantezza» del lato clinico. Perché, ancora una volta, milioni di lettori si riconoscono in quest'uomo che sa parlare al cuore di amore in senso ampio e senza indulgere a facili sdilungamenti. Cosa c'è di più difficile che trovarlo, del resto, come si evince sin dal suo pri-

mo romanzo *L'Alchimista*? Sferzare in modo duro chi, sono sue parole, tenta di controllare l'amore in modo che le esistenze possano continuare senza venire turbate da sfide importanti.

E se nell'essere umano una delle cose più aggressive e brutali è schierarsi proprio contro ciò che si ritiene bello, correttamente Coelho sintetizza una possibile via d'uscita, quando ricorda che solo chi è convinto di non poter agire in maniera diversa finirà distrutto dalla routine. Parole forti che lasciano - è inevitabile - la strada aperta al sangue, alle lacrime ma anche alla forza di volontà. Perché la «stregoneria» alla quale si fa riferimento nel titolo, altro non è che la comprensione dei talenti che dimorano in ciascuno di noi. Malgrado sia instabile, nelle proprie interiorità, la luce - come si legge in un passaggio tra i più emblematici - che si spegne con il vento e si accende con il fulmine. Nel suo non essere mai sicura, brillante come il sole, vale comunque la pena di lottare per essa.

● «*La strega di Portobello*» di Paulo Coelho (Bompiani ed., pp. 270, euro 17,00)

Le peripezie della protagonista e le sue capacità divinatorie (con un tocco di Jung), dal Libano a Londra fino al deserto e alle steppe



Il brasiliano Paulo Coelho, 60 anni, autore di best-seller

